

# Scambiarsi i semi migliori

## Poesia che mi guardi

PREMESSA

ROBERTO DALL'OLIO

Le parole che seguono sono e servono da accompagnamento ai testi che presentiamo come Gruppo di poesia "Per Certi Versi" per la rivista on line *Abitare l'Autonomia* del Liceo Ariosto.

Non si tratta né degli esiti di un corso di scrittura creativa e neppure di un corso di avviamento alla poesia. No, niente di tutto ciò. Farei riferimento piuttosto ad un piccolo circolo di poesia dove chi se la sentiva portava dei suoi testi, venivano proiettati sulla Lim e letti, valutati, discussi da coloro che avessero intenzione di farlo.

Devo dire che siamo di fronte a versi di grande spessore e di intensa profondità, molto vari ma convergenti su un punto: sono vera poesia e meritano di essere pubblicati. È per me un onore averli accompagnati verso la pubblicazione, sono l'espressione di animi già attraversati dalla complessità in molte forme. È presente anche un mio contributo per non stare fuori dal circolo di cui sono stato il semplice coordinatore.

Buon viaggio belle parole!

Le mie forme non hanno mai rispettato  
le tue regole.  
Provai a far sì che il mio incendiario animo  
si spegnesse nel tuo mare,  
che rinnegasse se stesso,  
che si annullasse.  
Il mio caos non ha mai posseduto  
un rifugio nel tuo sistema.  
Cercai di scavare una nicchia  
nel tuo cuore  
dove passare le notti  
per evitare il gelo nelle mie vene.

Persefone mi permette  
di riafferrare il mio respiro.  
Il mondo trema.

Possa io sbocciare nuovamente,  
lasciare che le mie radici  
affondino in terreni fertili.  
Possa il mio spirito danzare  
sotto la grandine,  
libero dalle tue catene.  
Possa io essere dissonante,  
senza che tu imponga in me  
un'armonia  
che non mi è mai appartenuta.

Che legge gravitazionale è questa?  
Le stelle non illuminano il vuoto tra di noi,  
e tu non emani raggi, né radiazioni.  
Dunque, da dove viene questa fatale forza  
che fa ululare di disperazione le mie ossa  
dalla necessità di avvicinarsi?

Com'è possibile che tu faccia tremare  
con così compiaciuta facilità  
ogni cellula della mia bussola corporea?  
Si è ormai arresa a puntare il Nord,  
impossibilmente stregata  
dal tuo ignaro campo magnetico.

Continuerò a gravitare a giusta distanza?  
Il mio corpo a latrare,  
la mia anima a pellegrinare  
senza poter toccare la meta?  
Sento di poter raggiungere anche la cima  
di questa montagna.

Potresti anche essere il sole,  
ma non fa male  
guardarti negli occhi.

Ore 7:30

Il cielo è arancione  
Una fermata deserta nel cuore del nulla  
Due microscopici abissi  
Costellati da schegge di luce.

Tigri indomabili sbranano lo stomaco  
Cicale vibrano nella voce rotta  
Tamburi percossi da incudini nel petto  
Palloncini rossi che provano a volare liberi  
E risucchiano tutta l'aria dagli alveoli

Una melodia color arcobaleno

Pioggia incessante che solca la pelle  
Sfiorandola  
Decisa  
Delicata  
Silenziosa  
Strepitante  
Lacrime grandi come frammenti di una stella cadente

Collisione  
Siamo sull'orlo di un buco nero  
Tutto sta girando  
Lo spazio non esiste

È solo niente

Connessione  
Solo un secondo  
Membra avvolte  
Da sottili  
Inscindibili  
Fili rossi

Menti invasate  
Da eserciti di sogni  
Cuore usurpato  
E gettato nella sabbia  
Occhi che scivolano tra i capelli  
Labbra torturate dai denti  
Mani trattenute da catene di orgoglio

Sole a mezzodi  
E buio cosmico che avvolge  
Buio che acceca  
Dai confini  
Al cuore dell'universo

Fluisce nelle vene  
Sfocia in un'esalazione  
Piovono meteoriti sul cuore  
Forano dolcemente le membrane di pietra  
Sono troppo belli da contemplare  
Per aprire ombrelli di indifferenza  
Abbaccinano gli occhi  
Logorano l'anima

Il sole batte  
Ipnotizza  
Siamo in perielio  
Ma il buio avvolge gli occhi con forza magnetica  
Incatena lo sguardo in una spirale di niente  
Lui sfugge alla velocità della luce  
Ma poi torna nel vuoto

Il cielo è scuro  
Ma il caldo ha ghiacciato il cuore  
Il freddo brucia l'anima  
Le schegge di luce attirano negli abissi  
Lo sguardo si perde

Il cielo è arancione  
Non c'è mai stata nessun alba  
Non ci sarà mai nessuno tramonto  
Solo notte  
Solo due piccoli abissi  
Solo niente  
E il tempo  
Incessante  
Continua a rimanere immobile

## Come ogni sera

Klaudija Kirkilaitė, IIB

Ieri sera ti ho visto  
Come ogni sera  
Stavo là  
Sul balcone  
Il giradischi in casa  
Cantava Nina  
Avrei voluto fumare  
Per il semplice gusto  
Di sentirmi  
Come una cantante blues  
Ma lo sai  
Che non mi piace  
Stavi camminando  
Con l'indecisione  
Ad ogni passo  
Andare avanti  
Per te è un dubbio  
Ogni millisecondo  
Neanche l'amore  
Mio che è per te  
Ti dà  
Un minimo di conforto  
Mi chiedo come tu possa vivere  
Così  
Privo persino  
Di te stesso  
Nemmeno tu  
Per te sei una certezza  
Ti guardavo  
E mi ricordavo  
Di come l'amore fosse una partita persa  
Per Amy  
E avrei voluto bere  
Vino rosso  
Giusto per annebbiare  
Il solito ricordo  
Ma lo sai  
Che non mi piace  
Perciò  
Rassegnandomi  
Ieri sera  
Ti ho solo scattato una foto  
Come ogni sera

Portami via,  
Portami fuori strada,  
Dove brulicano i piaceri  
E i doveri si estinguono.

Portami lontano  
Da questa normalità,  
Dove tutto è perfetto  
E niente mi soddisfa.

E mi tremano le mani  
Mentre giro per casa  
sorridente  
Appena mi sfiora la speranza  
che qualcosa di diverso  
possa succedere

Portami via,  
Appena sarò libera,  
Portami in una storia  
Che possa raccontare

Tu sai cosa mi piace  
Con te mi beve la vita  
E noi siamo un uomo e una donna  
sotto la luna  
Che parcheggiano la fantasia  
A fianco del Carro  
Noi siamo due nuvolari  
E a te piace la mia volatilità  
La mia testa fra le nuvole  
Il mio essere senza casa  
Libero come tu sei libera  
La mia mancanza di praticità  
Le mie mani  
che non sanno piantare un chiodo  
Ma estrarre  
Le note più belle del tuo cuore sì  
Amica dai capelli neri  
Come le ruote  
Dei Sumeri

Non sei che un sogno  
e come tale  
non ho più niente di te  
se non un tuo schizzo di penna  
delle mura di questa città  
Perché non sei che un sogno  
arrivato con il sole  
troppo caldo per febbraio  
Non sei che due occhi  
miei per un istante  
miei fino alle stelle di giovedì  
che poi lascerò ad altri cieli  
di tutti i paesi  
sulla strada per l'Oriente  
Ma per ora  
siamo qui al bancone  
di un locale a me tanto familiare  
a me tanto sconosciuto  
e più la mezzanotte si avvicina  
e più ti avvicini  
e più le parole diventano  
sbagliate  
sincere  
reali

E anche tu  
la senti sulla pelle  
la bellezza del viaggio?  
E anche tu  
senti in questi passi  
la strada verso l'Alaska?  
E anche tu  
avverti in te  
la paura del tempo  
la paura di non poter vivere?  
Fatico a capire  
le parole  
o la strada percorsa  
fin a dove siamo  
perché la mezzanotte è passata  
e ti sei avvicinato  
e mi sono avvicinata  
e siamo vicini  
ed è strano doverti lasciare  
ed è strano poterti baciare  
mio estraneo  
al centro di questa città  
che tanto odio

ma che mi hai fatto amare  
per un giorno  
con il suono della canzone  
che avevi promesso di cantarmi  
ma che non mi canterai mai.

## Lacrime di piombo

Maria Giulia Avio, IIB

Vorrei gettarmi  
Tra coperte di parole  
Addormentarmi  
E scordarmi chi non vuole  
Comprendere l'urlo lontano  
Di una bimba persa  
Che ricerca la grande mano  
Della salvezza, solo versa  
Lacrime di piombo e fuoco  
Tra campi di pensieri  
Ma col sorriso del giuoco  
Poco convinta da buffoni e giocolieri  
Che non ci siano dolori  
Che tutto sia parodia  
Ma lei oramai sa del nero fra i colori  
Non cadrà nell'apatia